



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XVIII, Num. 5 – Maggio 2021

Editoriale

Il Fascino di Maggio

Siamo ormai giunti nella parte centrale di questo anno così complesso per la nostra intera società e solo adesso sembra intravedersi uno spiraglio di luce vera che lascia sperare una parvenza di risoluzione dei problemi contingenti, anche se, realisticamente, dobbiamo convincere noi stessi che tutto non sarà più come prima, che non ci sarà un ritorno a quella normalità di cui abbiamo goduto, spesso inconsapevolmente, fino ad ora. Molti saranno gli strascichi, molte saranno le cicatrici che, seppur segno di guarigione, resteranno lì a ricordarci sempre quel dolore e quel male che ha afflitto tutti noi e non solo. Maggio è il mese più bello dell'anno, è il mese che più di ogni altro impersonifica la Primavera, la rinascita prorompente della Natura, il mese del verde tenero che è simbolo della speranza che rinasce e del calore della Terra che riscalda e ravviva i nostri cuori e le nostre menti, che ci invoglia alla vita e a tutta la sua ricchezza. Esso inizia subito con una festa: il 1° Maggio, appunto, la festa dei lavoratori, la festa che celebra la fatica, l'ingegno, la produttività, la creatività dell'intelletto, l'impegno di chi studia e garantisce il progresso dell'umanità. Una festa del lavoro quest'anno mortificata dalla serie di eventi spiacevoli che hanno soffocato l'impegno e la volontà degli stessi lavoratori offesi da decisioni politiche talvolta al limite della repressione che li hanno condotti in molti casi alla fame e perfino alle soglie della disperazione...*(prosegue a pag. 3)*

Index:

- Pag. 1/3 – Editoriale:**
Il Fascino di Maggio
- Pag. 2 – P.za della Fonte:**
I quasi 20 anni de Il Sampierese
- Pag.3 – Cucina elbana :**
Piatto alla Contadina (L. Martorella)
- Pag. 4 – L'angolo di Minerva:**
Non solo Foibe
- Pag. 6 – Luci accese su S. Piero :**
La festa della Mamma
- Pag.7 – Oltre l'Accolta:** *ing.M.Righetti*
Quattro chiacchiere sull'Universo (p. IV°)
- Pag.8/9 – Lettere al Giornale:**
ci scrive l'avv. F. Bontempelli
- Pag. 10 – La Festa dell'Ascensione.**
-Pensieri poetici (Veronica Giusti)
- 11 - L'Angolo di Esculapio:**
Effetti del post-vaccino
- Pag. 12 Il Canto di Apollo:**
L'Epoca del Coronavirus (arch. E. Zinno)





Ripercorriamo il Sentiero ventennale de “IL Sampierese”

Siamo ormai nel bel mezzo del XVIII° anno di vita del nostro Foglio e rapidamente ci stiamo avviando a quel traguardo dei venti anni che ha rappresentato da sempre l’obiettivo di questa nostra creazione. Abbiamo raccontato con passione sempre crescente le vicende del nostro paese, si è cercato di tenere desta l’attenzione dei nostri cittadini sulle cose del nostro Territorio focalizzandone i problemi, criticando, talvolta in maniera anche aspra, le carenze e le omissioni delle varie Amministrazioni che si sono succedute nel tempo ma anche lodando i meriti di alcuni progetti realizzati, sempre con intento di obiettività, mai lasciandoci coinvolgere da pregiudizi ideologici. Tra poco più di un mese le lancette dell’orologio amministrativo comunale inizieranno il loro ultimo giro al termine del quale si terranno le nuove consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Comunale campese. In questi ultimi mesi saremo chiamati a un’analisi e a un bilancio dell’attività di una giunta che al momento del suo insediamento avevamo accolto con entusiasmo e interesse ma che poi, con il passare del tempo, ci ha deluso in molte occasioni non rispondendo, se non raramente, alle aspettative della vigilia. Poiché non nutriamo alcun genere di pregiudizio ideologico siamo ancora speranzosi di vedere realizzati progetti promessi e finora disattesi, nella speranza di salutare quest’attuale Amministrazione con plauso e riconoscimenti. La partita si potrà ritenere conclusa e il risultato acquisito solo al termine dell’ultimo minuto, quando non si potranno più addurre giustificazioni o scuse di alcun genere. Dobbiamo riconoscere che siamo giunti a questo traguardo con una qualche fatica e che di buon grado lasceremo il testimone a quanti volessero continuare quest’opera che sarebbe un vero peccato abbandonare. San Piero merita e ha bisogno di far sentire la propria voce perché la dignità del suo popolo, la sua storia e il suo patrimonio sociale, culturale, artistico e naturalistico è di prima qualità e non merita di essere trascurato. In questa quasi ventennale battaglia siamo stati supportati da una nutrita schiera di collaboratori, tutti di eccellente levatura e sensibilità culturale, alcuni dei quali se ne sono andati definitivamente lasciando

in noi un vuoto incolmabile e una profonda tristezza che non riusciamo a colmare. Chi può dimenticare Furio Röbba e i suoi affascinanti articoli sulla biologia marina e quant’altro con cui rendeva viva la voce di Sant’Ilario? Raffaele Sandolo che rivisitava con perizia e appassionatamente ripercorreva la storia di una crescente Marina di Campo di metà ‘900? Liviana Lupi che con i suoi racconti e le sue cronache ha animato per anni la cronaca di Seccheto? Il carissimo Roberto Bertelli con il cuore sempre incastonato nelle mura del Paese? L’amico Giovanni Cristiano che ha impreziosito per lungo tempo le nostre righe con i suoi appassionati e dotti articoli? La signora Edel Rodder che a malincuore ha dovuto privarci della sua gustosissima rubrica per sopraggiunti “limiti di età”? Il momentaneo vacillare che ha seguito queste defezioni è stato scongiurato da nuovi, autorevoli sostegni quale quello dell’ing. Marco Righetti, che ha rivitalizzato la voce di Sant’Ilario con quelle sue dotte spiegazioni di Astronomia rese semplici e comprensibili da quel suo linguaggio accessibile a tutti, persino a noi ignoranti; e dalla pregevole collaborazione del prof. Aldo Simone il cui apporto culturale, che potremo definire storico, ci ha sostenuto in maniera costante fin dagli albori di questo Foglio e che continua puntualmente a rendere vivo e interessante l’”Angolo di Minerva” con i pregevoli articoli grazie ai quali abbiamo potuto conoscere e addentrarci nel pensiero filosofico moderno e apprezzare risvolti della Storia a noi meno conosciuti. Non vorrei trascurare nessuno perché a tutti dobbiamo la nostra sconfinata gratitudine e nemmeno possiamo dimenticare quanti ci seguono da molte parti d’Italia, d’Europa e persino d’America che non mancano di farci sentire il loro appoggio e il loro apprezzamento e grazie ai quali abbiamo sempre trovato il dovuto entusiasmo per continuare. Abbiamo ricevuto anche congratulazioni persino dall’Australia mentre è costante e puntuale l’attenzione e la vicinanza della nostra carissima prof.ssa Anna Maria Martorella Montauti che ci legge e spesso ci invia articoli di medicina dall’Argentina. Certamente, seppure non citati, dobbiamo riconoscenza a quanti hanno collaborato nelle rubriche varie come Luigi Martorella e Stefania

Calderara, e a tutti coloro che anche occasionalmente ci hanno mostrato la loro vicinanza e ci hanno aiutato anche economicamente in alcuni momenti di bisogno. E, infine, da parte nostra un grazie di cuore dobbiamo rivolgerlo a tutti i nostri Lettori, veri protagonisti, che hanno avuto la pazienza di seguirci nel corso di tutti questi lunghi anni. Stante tutto ciò,

sarebbe “criminale” far morire questo giornale facendo così tacere la nostra voce, la voce del nostro Paese. Spero che vi sia chi raccolga il nostro appello e si affianchi a noi in questi ultimi due anni per raccogliere il testimone che noi cederemo in una ipotetica e ideale staffetta.

Editoriale (prosegue da pag 1)

.....Un tempo la gioventù sampierese salutava l'arrivo di Maggio con il canto del “Maggio” dedicato alle fanciulle simbolo e incarnazione della rinascita, della bellezza e della purezza. E quale festa può essere più tenera, più dolce e più bella di quella dedicata alla Mamma che si festeggia nel bel mezzo di Maggio? Vi sono poi le feste religiose che un tempo si festeggiavano gloriosamente in un tripudio di fiori dai colori e dai profumi delicati e esilaranti: l'Ascensione e la Pentecoste, feste mobili ma che, in questo anno triste, cadono proprio in questo mese a ricordarci che la Speranza deve sempre vivere nei nostri cuori e mai abbandonarci (*Spene è ... uno attender certo de la Gloria futura ...* - come ci ricorda Dante nel suo Paradiso). Questa coincidenza è la dimostrazione che la Speranza, la seconda delle tre Virtù Teologali, è un dono della Grazia divina, la garanzia che Nostro Signore, pur ammonendoci talvolta anche duramente, non ci abbandona ma dal profondo della Sua Misericordia è sempre presente a sollevarci dal male che ci affligge prendendoci fra le Sue braccia.

La Cucina elbana

Piatto alla Contadina (Luigi Martorella)

Quando eravamo ragazzi i nostri genitori compravano i tagli della carne per fare il brodo e, perché questo diventasse più buono, sfruttavano nella massima bollitura la carne che, alla fine, rimaneva però filacciosa e stopposa; siccome a quei tempi non si poteva buttare niente, il recupero semplice e più veloce era passare, il giorno successivo, la carne al tritacarne per farne polpette in salsa di pomodoro. Ma chi aveva più tempo a disposizione, la carne la preparava anche in quest'altra maniera:

Procedimento:

In una pentola si portavano a mezza cottura tante patate quante ne necessitava la quantità della carne che veniva tagliata a fettine. Le patate divise a metà longitudinalmente e fatte delle fettine venivano soffritte in olio, burro o strutto fino a raggiungere un bel colore dorato. Alla stessa maniera, in un'altra padella, la carne che doveva essere ben rosolata e insaporita. In ultimo si univano carne e patate, si mescolavano e, in fine, si guarniva il tutto con prezzemolo fresco e aglio tritato fine. Il vino: o Biancone secco in Estate o Sangiovese in Inverno.





NON SOLO FOIBE!

Nel mio intervento di ieri, 10 Febbraio 2021, sulle Foibe, durante la Commemorazione promossa dal Comune di Cecina, ho sottolineato l'importanza di un avvenimento che s'inserisce a pieno titolo nel contesto storico esaminato anche dal Presidente del Consiglio Comunale di Cecina: l'eccidio di PORZUS, in occasione del quale un folto gruppo di Partigiani italiani e non comunisti della "Osoppo" (tra cui lo zio del cantautore Francesco De Gregori e il fratello del poeta Pier Paolo Pasolini) fu sterminato dai partigiani italiani e comunisti della Divisione Garibaldi "Natisone". Ha scritto a questo proposito lo storico ARRIGO PETACCO: "Nella Venezia Giulia, causa la particolarità dell'ambiente e la preponderanza slava, la convivenza tra partigiani 'rossi' e partigiani 'bianchi' si rivelò subito molto difficile e fu causa di episodi di efferata gravità" (A. PETACCO, "L'Esodo. La tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia", Mondadori, Milano 1999, p.104). Dopo la Commemorazione, c'è stato uno scambio di battute tra me e il collega prof. Carlo Rotelli su FB, che merita di essere qui di seguito riportato.

ROTELLI: Una delle pagine più buie della Resistenza che giustamente vanno rammentate. La faziosità ideologica finì così per provocare una vicenda orrenda come quella di Porzus. Questo però non inficia un movimento partigiano che nel suo complesso scrisse le pagine gloriose della Liberazione, non a caso detta anche Secondo o Nuovo Risorgimento.

ALDO: In risposta all'amico Carlo Rotelli, che ringrazio per il suo intervento nella discussione, e a chiarimento di quanto da me già detto, aggiungo che l'eccidio di Porzus non si può considerare un caso isolato, ma la dimostrazione che "pensare alla Resistenza come al momento fondativo di un'identità nazionale italiana, come alla matrice di un comune sentire civico, significa davvero pensare qualcosa quasi di impossibile. La presenza nelle sue fila di una forza e di un'ideologia come quelle del PCI...ha impedito che la Resistenza potesse dirsi realmente animata da un comune spirito patriottico" (E. GALLI

DELLA LOGGIA, "La morte della Patria", Laterza, Roma-Bari 1996, p. 72). Naturalmente e Carlo Rotelli

obietterà che Galli della Loggia è troppo di parte, pertanto passo a citare CLAUDIO PAVONE, storico notoriamente di sinistra che, a proposito della Resistenza, ha parlato di "guerra civile". Ma se "guerra civile" fu, che fondamento può avere la definizione della Resistenza come Secondo Risorgimento? Nessuno!

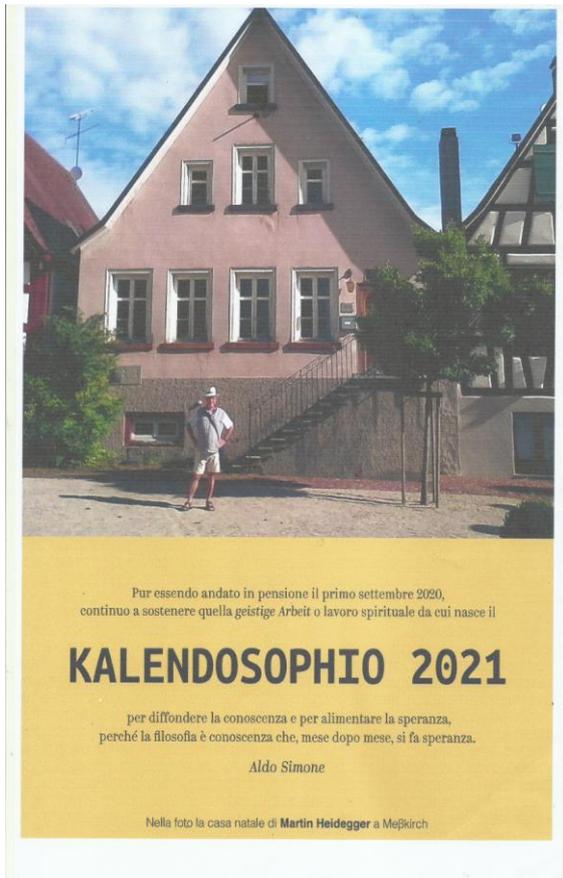
ROTELLI: Salvatorelli, storico di orientamento laico, parla di secondo Risorgimento ed anche il cattolico Carlo Arturo Jemolo. Per non dire di tutta la componente socialdemocratica ed il Partito d'azione. Nella Resistenza non ci furono soltanto i comunisti. E poi insieme allo scontro col fascismo repubblicano ci fu la lotta di liberazione dall'occupante tedesco cui parteciparono anche le truppe italiane agli ordini di Umberto di Savoia. Infine nelle brigate garibaldine le componenti socialiste e comuniste presentavano già allora convinte testimonianze di aspirazioni democratiche. Penso che sia riduttivo caratterizzare la lotta resistenziale come "guerra civile" in termini di scontro tra fazioni. Proprio Alcide De Gasperi, nel suo famoso discorso alla Conferenza di pace di Parigi, faceva riferimento al contributo di sacrificio italiano per la riconquista delle libertà democratiche e fu l'ambasciatore americano a comprendere il senso di quelle parole ed a stringergli la mano.

ALDO: Mi compiaccio del fatto che la nostra discussione abbia assunto un carattere vie più interessante, al punto da sognare una cosa che non si farà perché sappiamo che attirerebbe poche persone: una conferenza al Circolo Culturale "Il Fitto" di Cecina su Porzus, la Resistenza, ecc. Ma, per fortuna, sognare non è MAI un peccato.

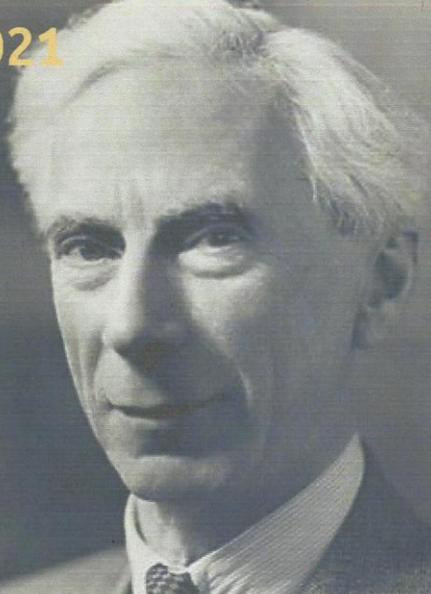
CARLO: Allora, sogniamo insieme!



Il prof. Simone ha ideato e realizzato un calendario per l'anno 2021 in cui i vari mesi sono scanditi graficamente dall'icona di un grande filosofo. In questo numero di Maggio, rappresentato da Bertrand Russel, riportiamo ancora la copertina del Calendario con la foto del prof. Simone.



MAGGIO 2021



Bertrand Russell

È il mese in cui a Trelleck, nel Galles, nasce **Bertrand Russell**, esattamente il 18 maggio 1872. Deve, secondo me, la sua celebrità alla metafora del "tacchino induttivista", grazie alla quale inferse un colpo mortale all'empirismo tradizionale, a quello cioè basato sul procedimento induttivo che dall'osservazione ed enumerazione dei singoli fenomeni presume di poter passare alla formulazione di leggi universalmente valide. Questo stesso procedimento era stato adottato da un tacchino statunitense al quale ogni mattina, alle 9, portavano da mangiare; pertanto, dopo un'attenta registrazione di tutte le volte che questo evento si era puntualmente verificato, sia che piovesse sia che non piovesse, sia che fosse un giorno ferialmente sia che fosse un festivo, eccetera, giunse alla seguente conclusione secondo lui rigorosamente scientifica: "Ogni giorno mi danno da mangiare alle 9 del mattino". Alla vigilia di Natale, però, anziché portargli da mangiare, lo sgozzarono per poterselo poi mangiare, come di consuetudine non solo negli USA, il giorno di Natale. Morale della favola: la scienza progredisce veramente non quando raccoglie semplici dati osservativi, ma quando cerca, come sosterrà poi Karl Popper, di "falsificare" in laboratorio le ipotesi nate dall'osservazione empirica, perché le verifiche non sono mai definitive, a differenza della smentita che lo è una volta per tutte! Muore a Londra nel 1970.

| Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato | Domenica |
|--------|---------|-----------|---------|---------|----------|-----------|
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 1 | 2 |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |

Maggio e le sue storie:

- *2 Maggio 1519 : muore Leonardo da Vinci*
- *5 Maggio 1860 : partono da Quarto i Mille di G. Garibaldi*
- *9 Maggio 1946 : sale al trono d'Italia re Umberto II*
- *24 Maggio 1918: I° Guerra Mondiale- l'Italia inizia le ostilità*
- *29 Maggio 1453: Costantinopoli cade nelle mani dei Turchi: crolla l'Impero bizantino*

LUCI ACCESE SU SANPIERO

Festa della Mamma: (Maggio 2021)



Nonostante tutti i problemi passati e attuali della pandemia il mio pensiero, anche quest'anno, è rivolto a tutte voi mamme, già madri o in dolce attesa, cui rivolgo i miei più cordiali auguri che la vita vi riservi salute, felicità e serenità. Tre le mie amicizie ho madri i cui figli e figlie hanno scelto di fare come lavoro gli infermieri, alcuni dei quali lavorano nei reparti ospedalieri dove si curano i malati di Covid-19 e dall'inizio di questa pandemia, nei loro rari momenti liberi, telefonicamente ho potuto parlare con loro riguardo allo sviluppo del loro lavoro. Dalla comunità cristiana di Nomadelfia, nei pressi di Grosseto, due volte l'anno ricevo il loro giornale divulgativo della loro attività e in questo numero sono riportati anche i loro problemi affrontati durante questa pandemia. Care mamme, permettetemi di riportare la dichiarazione di una mamma infermiera che lavora in ospedale a Grosseto, nei reparti Covid. Si firma Cristina. In un momento di libertà, per raggiungere la sua famiglia, nella speranza che il disinfettante abbia ottenuto la sua efficacia, arrivata a casa guarda suo marito e i figli e li abbraccia con gioia, perché molti suoi colleghi hanno raggiunto il buon Dio e si esprime così: "Oggi sono a casa, assaporo ogni angolo, spalanco le finestre alla ricerca d'aria e luce; è tutto così bello, chiudo gli occhi e sento il vento fresco ..., sorrido e mi godo questo momento come unico visto e che tra poche ore ritornerò in battaglia. Tutto avrei pensato nella vita ma mai mi sarei immaginata di trovarmi in questo "tsunami", mai avrei pensato che mi potesse mancare l'aria come in questi giorni. Manca l'aria perché è impossibile respirare, bardate dalla testa ai piedi con tuta integrale, cuffie, calzini, mascherina, occhiali, visiere e tre strati di guanti da far fatica a muovere le mani. Manca la voce perché per comunicare con il collega devo urlare. Bruciano forte gli occhi per la troppa candeggina sparsa ovunque. Insieme, come una grande famiglia, soffriamo e affrontiamo questo momento che ha del surreale. Il volto è segnato dalla stanchezza e dai dispositivi che una volta usciti e rimossi preghiamo in cuor nostro abbiano fatto il loro dovere; ma ci sono loro, i nostri pazienti che gridano il nostro aiuto, che cercano conforto nei nostri gesti. Sono spaventati, si vedono circondati da persone coperte e quasi invisibili. C'è chi è sedato e non si rende conto di niente, chi invece vede e sente tutto. Hanno solo noi, nessuno può entrare; i parenti, i figli sono a casa in ansiosa attesa di notizie positive. Ho sempre amato il mio lavoro ma oggi, più che mai, dico ad alta voce che sono orgogliosa di quello che faccio. Rischio la vita tutti i giorni ma niente mi ferma perché l'amore per il Prossimo è più forte della paura". Detto questo, i miei più cari Auguri a tutte le mamme con il cuore aperto e grazie a Voi la Vita continua. (Luigi Martorella)



Il 23 Aprile è mancata all'affetto dei suoi cari Donatella Pietri all'età di 88 anni presso l'ospedale di Portoferraio. Tutta l'Elba della cultura che l'ha vista protagonista in vita, ne piange la scomparsa. La signora Donatella era figlia del maestro Giuseppe Pietri, immortale compositore di operette musicali nativo di Sant'Ilario, e sorella dell'indimenticabile prof. Piero Pietri, illustre chirurgo e insigne cattedratico universitario. Esprimiamo il nostro più sincero e profondo cordoglio alle figlie Manuela e

Antonella e alla cognata Bianca, nostra concittadina e carissima amica, e a tutti quanti i suoi familiari. La cara salma, dopo la cerimonia funebre del 24 Aprile, è stata traslata al cimitero di Marciana Marina per l'inumazione.



Domenica 25 aprile ha esordito all'Elba un'altra specialità della mountain bike: il gruppo sportivo Elba Ovest ha organizzato infatti a San Piero la prima tappa della Toscana Enduro Series, alla quale hanno partecipato circa 500 atleti. La neonata gara elbana è stata un evento speciale per San Piero le cui strade si sono riempite di turisti e appassionati di questo sport e si sono vivacizzate dei colori di numerosi gazebo allestiti per l'occasione. Una boccata d'ossigeno per l'economia locale.

*«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor,
da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco
aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).*



Quattro chiacchiere sull'Universo (parte IV°)

Come si muovono le galassie?

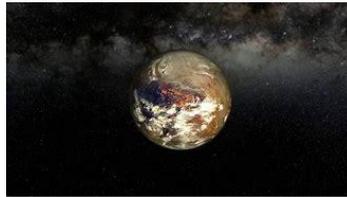
Beh, la nostra galassia (la Via Lattea) e la galassia di Andromeda, ad esempio, si stanno avvicinando l'una all'altra a grande velocità, più di cento chilometri al secondo, a causa della loro reciproca attrazione gravitazionale.

Attrazione gravitazionale?

Sì, l'attrazione esercitata dalla forza di gravità. È la stessa forza che fa cadere le mele dagli alberi e che ci tiene saldamente ancorati alla superficie terrestre. La gravità della Luna (e un pochino anche quella del Sole) determina le maree. Grazie a questa forza, la Luna resta attaccata alla Terra e la Terra al Sole, le stelle si raggruppano in galassie e le galassie in ammassi di galassie. La gravità è il "motore" che fa muovere le cose nell'universo e tende ad aggregarle. Tuttavia, le galassie più lontane, anziché avvicinarsi, sembrano allontanarsi.

Come mai?

È a causa dell'espansione dell'universo. L'universo sta diventando sempre più grande. Lo spazio si dilata, trascinando via con sé le galassie, un po' come un dolce che lievita allontana tra loro le uvette (o, se preferisci, i canditi o le gocce di cioccolato). Ogni galassia si sta allontanando da tutte le altre, tanto più velocemente quanto più è grande la distanza che le separa. Esistono galassie lontanissime, distanti miliardi di anni luce, che si stanno allontanando da noi a velocità addirittura superiore a quella della luce – il che, per inciso, significa che la loro luce, ad un certo punto, non sarà più in grado di raggiungerci, e quindi



non le vedremo più: semplicemente, usciranno dal nostro "orizzonte".

Ma come è possibile? Io avevo sentito dire che nulla, nell'universo, può superare la velocità della luce?

È vero, ma questo vale per le cose contenute nell'universo, non per l'universo stesso! L'universo si può espandere alla velocità che vuole.

E perché l'universo si espande?

Non si sa. Pare che ciò sia dovuto ad una forma sconosciuta di energia che contrasta la forza di gravità: mentre la gravità è attrattiva, questa energia misteriosa svolge un'azione repulsiva. Gli scienziati la chiamano energia oscura. Immagina di gonfiare un palloncino su cui hai disegnato delle macchie con un pennarello: le macchie rappresentano le galassie. La superficie del palloncino che si gonfia è lo spazio che si dilata: tutte le macchie (le galassie) si allontanano l'una dall'altra. La pressione che fa gonfiare il palloncino corrisponde all'energia oscura.

Ma se l'universo si sta espandendo, com'era in passato, e come sarà in futuro?

Tutto è cominciato circa 14 miliardi di anni fa. A quell'epoca l'intero universo era concentrato in un punto, un microscopico granellino enormemente più piccolo del nucleo di un atomo. Poi, per ragioni ignote, questo granellino ha cominciato ad ingrandirsi... ma questa è una storia che merita di essere raccontata con calma.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

BARTOLI GIUSEPPE
autoricambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

SPARCO
MOMO
OMP
EVOLUTION
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter
Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

Sviluppo Diapositive
Stampe Digitali

Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti



Caro Patrizio, non può non far piacere leggere, sul “Corriere della Sera” del giorno di Pasqua, l’articolo di fondo, dal titolo emblematico “Noi e la Storia- Un avviso di garanzia al passato- Il nostro delirio suicida- Processare il passato”, di Ernesto Galli della Loggia che si occupa del medesimo tema (crisi culturale-sociale) già trattato anticipatamente da “Il Sampierese” nell’ultimo numero di aprile. E’ la conferma dell’importante funzione sociale che anche un piccolo “giornalino”, come questo da te creato e sviluppato con grande passione ma anche con tanto sacrificio, svolge a livello locale (e senza capitali alle spalle) che sa cogliere il segno dei tempi andando oltre la limitata cronaca del nostro comune. Ho trovato l’articolo in commento, anche a beneficio di coloro ai quali fosse sfuggito, estremamente interessante perché oltre a fotografare la grave crisi in cui si dibatte l’attuale nostra civiltà ne analizza le cause spiegando (cerco qui di sintetizzare un testo molto articolato e complesso) che se oggi una certa corrente di pensiero vuole abbattere le statue di Colombo e Churchill perché “considerati criminali”, critica l’insegnamento delle opere da Omero a Dante a Shakespeare, compresa la musica di Mozart, perché costituirebbero una “discriminazione offensiva” verso coloro che “non hanno la pelle bianca” e diffonde l’idea che la “nostra storia non sia altro che un cumulo di errori ed orrori” ciò è dovuto ad un “delirio suicida” del “politicamente corretto” che “sta devastando l’immagine di sé dell’Occidente, contribuendo a paralizzarlo ideologicamente sulla scena del mondo” e che nasce quando, dalla seconda metà del ‘900, parte la rivoluzione dell’insegnamento scolastico ed universitario, specie nella formazione dell’ “élite politica”, con la graduale sostituzione del “diritto e dell’economia” all’ “impianto a base storico-umanistico”. Questo nuovo percorso formativo ha portato, secondo il noto professore, ad una “crassa ignoranza della storia” con la conseguenza che si è cominciato a perdere “la dimensione del passato” ignorando non solo “i fatti accaduti” ma soprattutto dimenticando che “l’universo dei valori è anch’esso un universo storico, soggetto a modifiche col passare del tempo”. Infatti ciò che oggi ci appare “inconcepibile”, per esempio la condizione d’inferiorità delle donne, due o tre secoli fa era cosa comunemente accettata “come la più ovvia normalità” in tutto il pianeta, così come “la guerra”, la “conquista”, l’ “assoggettamento di altre popolazioni”, la loro “riduzione in schiavitù”, sia dagli europei che da tutti gli altri popoli della terra compresi quelli che “oggi levano il dito accusatorio contro i bianchi”. Se vi è stata, continua esemplificando il giornalista, la “tratta dei neri verso l’America” è perché ci sono state vaste reti di “trafficcanti arabi” ed “alcuni regni africani” che “li catturavano all’interno dell’Africa” per poi “rivenderli” ai “negrieri inglesi, olandesi, francesi” che li aspettavano sulla costa; ed allora se, giustamente, oggi vengono condannati questi ultimi non vi sarebbe ragione per non condannare anche i primi e, se non lo si fa, è per la “mancanza di senso storico” che si è rilevata “decisiva “ per la creazione del modello di “vittima”, fondamentale per la “nascita e legittimazione” del “politicamente corretto” inteso quale “giusto riconoscimento risarcitorio per i torti subiti in passato da chiunque appartenga oggi ad un gruppo sessuale, sociale, etnico o nazionale (donne, omosessuali, neri, discendenti dai popoli delle ex-colonie) oggetto di un simile torto” senza tener conto che i “torti” non sono stati causati “solo dagli europei”. Dunque è necessario aver sempre presente che “nella storia non dovrebbero trovare posto i nostri criteri morali attuali” che si tende ad “adottare anche per il passato” senza tener conto non solo che del “ passato sappiamo e capiamo sempre meno” ma anche “perché, paradossalmente, mentre ne teniamo conto per riconoscere la legittimità a chi chiede (il suddetto) risarcimento per i presunti torti subiti in passato, invece ci comportiamo come se non ci fosse (il passato) mai stato nel caso inverso”. E verso tale direzione spinge un’altra forza “ideologica” quale quella di “normare” sempre di più tutti gli ambiti della nostra vita quotidiana e cioè “emanare”, richiamando “ovviamente il principio di uguaglianza”, sempre una nuova legge che riduca, anche “psicologicamente e culturalmente”, lo spazio della “consuetudine e della tradizione” formandosi così l’idea centrale nella costruzione del “politicamente corretto” secondo la quale qualsiasi “azione e comportamento, desiderio o modo di vita di ogni individuo” debba necessariamente rivestire la forma di un “diritto” e così “giuridicamente tutelato (in particolare per ciò che riguarda la sfera dei rapporti personali e sessuali)”. Questi due aspetti (risarcimento storico e ambito del diritto) finiscono per unirsi in quella citata ideologia che acquista sempre più forza stanti tempi che viviamo. Scusandomi per l’inevitabile lunghezza e sperando di suscitare un dibattito fra i lettori invio i più cari saluti, *Fernando B.*

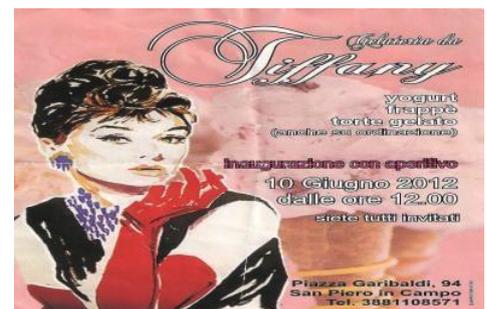
Caro Fernando, L'argomento affrontato e sviluppato dal prof. Galli Della Loggia e da te proposto al commento su queste righe mi trova perfettamente in asse con il pensiero espresso. Alla base di tutto, a mio avviso, sta quella che io chiamo la dittatura ideologica delle parole che subdolamente si è andata insinuando e, purtroppo, affermando nel corso del dopoguerra nelle menti del nostro popolo operando un esecrabile lavaggio del cervello e distruggendo, coscientemente, la nostra cultura per sostituirla con una sorta di indottrinamento globalizzante. Ma questo disegno ideologicamente perverso in origine, oggi è divenuto idiozia politico-intellettualoide, camuffato dall'equivoco del così detto "politicamente corretto" sotto la cui maschera si nasconde una pletora di pseudointellettuali da cui nasce persino un nuovo lessico spesso cacofonico e una novella "inquisizione" tendente a condannare ogni pensiero e ogni espressione che non collimi con i loro stereotipi. Mi si passi un'espressione volgare (semel in anno licet insanire), ma questa accozzaglia di gente si sta consumando in "masturbazioni mentali" ritenendo, per esempio, che il divario di genere e il rispetto nei confronti delle donne si ripristino coniando neologismi ad hoc quali "ministra" o "sindaca" o "medica", etc.; oppure pensando che l'odio razziale si possa combattere con una più appropriata definizione del colore della pelle di un essere umano e non nel rispettarne la reale e intrinseca dignità umana. Dunque, al raggiungimento dello scopo che si sono prefissi, quale miglior medicina di quella intesa ad ottenere la "sterilizzazione" della nostra solida cultura tradizionale per sostituirla con un anonimo tecnicismo dalle radici scoperte? Nel nostro piccolo, cercheremo di respingere la cultura dell'ignoranza perché convinti che combattere la buona battaglia alla fine ci vedrà vincitori nella riconoscenza delle generazioni future. Un caro saluto, patrizio



Sempre con invariato entusiasmo per la suggestiva bellezza della nostra chiesa di San Niccolò e dei suoi affreschi, proseguiamo, la nostra campagna pubblicitaria e di raccolta fondi per il restauro degli affreschi della chiesa di San Nicolajo. Intanto nuovi contributi sono stati versati sul C.C delle Macinelle e un contributo, ci auguriamo possa giungere dalle offerte degli occasionali visitatori della chiesa raccolto dal salvadanaio posto sull'altare di destra. Siamo ancora distanti dalla cifra necessaria ma la nostra costanza è ferrea e non verrà meno. Contiamo molto sulla generosità di **quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, versando la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod. IBAN IT25T070487065000000002022) con la causale "restauro affreschi di san Nicolajo"**.



Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)



LA FESTA DELL'ASCENSIONE

Maggio, come già ricordato in altra pagina, è mese ricco di festività e ricorrenze sia civili che religiose; tra queste ultime ricordiamo la festa dell'Ascensione che, secondo il calendario liturgico cade 40 giorni esatti dopo la Pasqua e quindi, sempre di Giovedì, anche se per opportunità civili intercorse nell'ultimo concordato fra Stato italiano e Chiesa di Roma, viene attualmente celebrata la Domenica successiva. L'Ascensione, è una festa fondamentale nel percorso del credo cattolico, un pilastro della nostra fede insieme alla Pasqua e alla Pentecoste. La chiesa, in questo giorno solenne, celebra, l'ultimo episodio della vita terrena di Gesù, conclusasi con la sua salita al Cielo, avvenuta dopo un periodo di quaranta giorni dalla data della sua risurrezione; periodo, durante il quale Gesù, già assunto in Cielo, è comparso più volte sulla Terra per ammaestrare i suoi discepoli sulla missione di evangelizzazione loro affidata. Il racconto dell'Ascensione rappresenta simbolicamente e proclama l'Esaltazione di Gesù Cristo risorto, che ne costituisce il significato teologico fondamentale. L'Ascensione, inoltre, chiarisce il significato della risurrezione di Gesù mostrando che la risurrezione della carne non è un fenomeno temporaneo e perciò l'Ascensione esemplifica il destino di tutti i salvati. L'Ascensione di Gesù in anima e corpo alla destra del Padre è oggetto del Credo niceno e del Credo apostolico. La festività che commemora l'Ascensione è celebrata dalla Chiesa cattolica e, insieme a Pasqua e Pentecoste, è una delle solennità più importanti. Secondo la tradizione popolare nostrana, e non solo, nel giorno dell'Ascensione cresce la così detta "erba dell'Ascensione" che si sviluppa in luoghi umidi e ombrosi, generalmente lungo fossi e ruscelli. E' singolare come la nostra tradizione legata a quest'erba riconosca caratteristiche del tutto

sovrapponibili a quelle della vicina Corsica. Ci sono due specie di piante conosciute: erba rossa (sedum



ceraea) e erba verde (sedum stellatum), ma presso di noi è nota solo quest'ultima. È tradizione andare a raccogliere l'erba la mattina dell'Ascensione, prima che si alzi il sole e la si scalza con tutta la radice. Dopo l'erba si mette in casa, all'ombra, appesa al muro, a capo all'ingiù. La pianta continua a vivere senza né terra né acqua, si raddrizza e fiorisce in coincidenza della festa di San Giovanni o di quella della SS. Trinità. Secondo la tradizione, è di buon auspicio se l'erba dell'Ascensione si raddrizza e fiorisce in una casa, e l'annata quindi sarà buona; se invece l'erba dell'Ascensione non fiorisce l'annata sarà considerata cattiva e procederà sotto auspici sfavorevoli. L'erba dell'Ascensione si conserva successivamente fino alla festa di Sant'Anna, che cade il 26 Luglio. Ad oggi questa bella Tradizione si è quasi del tutto interrotta perché, grazie ai cinghiali e alla "civiltà", l'erba non è più trovabile lungo i bordi dei ruscelli de La Valle Grande o di Moncione o del Fosso di Sant'Ilario dove, un tempo, veniva reperita comunemente.



*In ogni parola un po' di me...
pezzi di cuore, pezzi d'anima
che tracciano su questo bianco foglio
linee invisibili...del mio essere.
In ogni parola una goccia della mia vita,
un mio ricordo cade
su questo bianco foglio...
e lo dipinge di memoria...
Memoria amara, il cui profumo son lacrime di sale...
memoria dolce... che sa di zucchero e miele. (Veronica Giusti)*



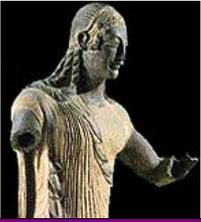
Gli effetti collaterali e indesiderati del post-vaccino

La campagna vaccinale ha preso definitivamente il via tra semi-incertezze e qualche polemica, tra mille perplessità per questo o quell'altro vaccino, tra rassicurazioni e incertezze diffuse dai contrastanti giudizi dei così detti scienziati che si alternano e si accavallano sui mezzi di comunicazione pubblica, non raramente in contraddizione fra loro. Si sa che vi sono stati vari inciampi di percorso organizzativo con qualche spiacevole contrattempo di ordine più strettamente sanitario. Dopo la prima dose del vaccino molti non hanno riferito nessun disturbo, altri hanno lamentato qualche vago sintomo neppure ben descritto, alcuni, fortunatamente pochi, hanno lamentato cortei sintomatologici più intensi e soltanto in pochissimi casi si sono registrate manifestazioni gravi di cui si è sentito parlare in TV o si è letto sui vari quotidiani italiani con eco provenienti anche dall'Estero. Di solito l'effetto più comune riscontrato e lamentato è la febbre che può variare da una semplice febbricola (37/37,5 °C) fino a una febbre iperpiretica (39/40 °C). In questi casi non c'è da allarmarsi ed è sufficiente un adeguato riposo e l'assunzione per via orale di un antipiretico quale il paracetamolo (tachipirina, efferalgan e simili) o l'acido acetilsalicilico (aspirina, vivin C e quant'altro). È abbastanza frequente la comparsa di dolori muscolari e ossei di maggiore o minore intensità come si avvertono di solito quali prodromi di una banale influenza; in tali casi può andare bene anche l'assunzione di un FANS tipo brufen o similari. È stato riferito in alcuni pazienti un senso di confusione mentale live con difetto di concentrazione e modesta cefalea che scompare con l'assunzione dei comuni analgici del tipo paracetamolo o acido acetilsalicilico, accompagnati da insonnia trattabili

con i consueti ipnotici lievi (v. lexotan) e alterazioni della pressione arteriosa (sia ipo- che ipertensione) soprattutto in quei pazienti che assumono farmaci ipertensivi per un'ipertensione già in trattamento pre-vaccinale. In genere questi disturbi si risolvono prontamente e totalmente nell'arco di 2 o 3 giorni; qualche volta può accadere che si prolunghino per un po' e questo accade di solito in quei pazienti con un sistema immunitario più fragile. Comunque sia, in caso di insorgenti ansie e perplessità è sempre consigliabile rivolgersi al medico curante, soprattutto da parte di quei pazienti che partano da complesse patologie di base a decorso cronico. Si dice che i disturbi su descritti siano più diffusi e di maggiore intensità dopo il richiamo (seconda inoculazione o dose del vaccino) per cui è richiesta una maggiore attenzione sia da parte dei Sanitari che dei pazienti stessi. Attenzione! Non credano coloro che hanno ricevuto il vaccino di risultare immediatamente esenti dal rischio di contrarre l'infezione; l'immunità non viene garantita al 100% da nessuno dei vaccini in uso e, comunque, non la si raggiunge se non dopo trascorsi circa 15 giorni almeno dalla seconda somministrazione, perché, e questo è stato accertato anche in persone a noi vicine, anche dopo una settimana si è ancora vulnerabili potendo contrarre l'infezione nei suoi diversi gradi di gravità. Pertanto ammoniamo anche quanti si siano già vaccinati a proseguire sul binario delle precauzioni (mascherina, mantenere distanza di sicurezza interpersonale, accurata igiene delle mani, evitare di toccarsi le mucose oro-nasali e oculari) che rappresentano un imprescindibile mezzo precauzionale contro il diffondersi della pandemia, una forma di rispetto nei confronti del prossimo e di sé stessi.



Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitude



Il Canto di Apollo

Il Sampierese V/21

L'Epoca del Coronavirus (Enrica Zinno)

*Recupero attenta/Radici dimenticate.
 Padrona del tempo /Dialogo coi fantasmi buoni
 Che abitano la casa antica sul mare/Dove fanciulla
 Individuavo sogni e/Affrontavo tragedie
 Che il tempo ha vissuto o appianato/Clemente nell'età scivolosa
 Delle forze che sfumano./Osservo cauta
 La città silenziosa,/i pochi pini secolari,
 il mare brillante/ riempiendo terra e acqua/ ovunque di sabbia e cemento.
 Dall'alto della collina /Muta di passerii/ Individuo lo sterminio di tronchi.
 Palme immense mozzate
 Dal punteruolo rosso, /così simile al virus che
 prepotente attacca ora /le nostre vite superbe.
 Abbiamo ignorato segnali /Inequivocabili che la Natura,
 stanca ma vigile / insisteva ad offrire.
 Alghe, plastica, esalazioni tossiche, /indifferenti abbiamo devastato.
 Pochi a pensare coscienti/ Che Terra, Aria, Acqua /Siamo noi.
 Anche quei pochi /Non hanno fatto abbastanza.
 L'opportunità è /Uscire storditi dall'inattività forzata,
 grati di essere sani, /stremati dal male, come fosse il primo
 e dimenticare /tutto il possibile.
 Oppure mutare vita, /inventare risorse inoppugnabili
 e pure isolati intuire /la direzione comune.
 Lottare, pensare se occorre /Soffrire resilienti, uniti
 Per instancabili migliorare.
 Abituati a sostituire in un istante /Il vecchio col nuovo
 Questo mondo malato, stanco a morte
 di partorire mostri ladri di bene altrui/ finalmente curare.
 Se non con l'Amore /Di cui si è capaci solo a parole
 Con l'impegno dovuto a qualcosa /Di prezioso
 immeritatamente
 Disponibile e unico / Che ora e sempre ricambi non ha.*



CrecchiMobili
 Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
 Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
 www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
 PER ARREDARE LA TUA CASA**

| | |
|--|--|
| | |
| | |

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
 per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, V. Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone, E. Zinno*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it